



www.asnetsardegna.com

A SARDEGNA E T

ASSOCIAZIONE SARDA
EMODIALIZZATI E TRAPIANTATI

Via Rockefeller, 30 - Tel./Fax 070 308675
09126 CAGLIARI • e-mail: asnet@tiscali.it



SPED. IN A.P. ART. 2 COMMA 20/C LEGGE 662/96 • CAGLIARI • R.N.S. N. 9965



AO BROTZU

OGNI GIORNO CON L'AIUTO DI TUTTI
TRAPIANTIAMO UN PO' DI FELICITÀ NEI NOSTRI PAZIENTI.



**Quando la
politica deve
stare fuori**



**Liori ha
rispettato gli
impegni**



**Le campagne
per la
donazione**

ANNO XXI • N. 02 • Ottobre 2011

ASET - SARDEGNA

ORGANO UFFICIALE

DI INFORMAZIONE

DELL'ASSOCIAZIONE SARDA

NEFROPATICI EMODIALIZZATI E

TRAPIANTATI

VIA ROCKEFELLER, 30 CAGLIARI

PRESIDENTE E DIRETTORE
EDITORIALE

Rag. GIUSEPPE CANU

DIRETTORE RESPONSABILE
GIANFRANCO LAI



DIREZIONE - REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE
E DIFFUSIONE

A.S.N.E.T. • VIA ROCKEFELLER, 30

CAGLIARI - TEL. 070.308675

388 05 32074 - FAX 070.308675

e-mail: asnet@tiscali.it

www.asnetsardegna.com

PROGETTAZIONE GRAFICA
COORDINAMENTO EDITORIALE
MEDIAPÌÙ - CAGLIARI
mediapiu@tiscali.it

FOTOCOMPOSIZIONE,
IMPAGINAZIONE E STAMPA
OFFICINE GRAFICHE
PRESS COLOR
Via Beethoven 14, Quartu Sant'Elena
Tel. 070824399

REGISTRAZIONE PRESSO
IL TRIBUNALE DI CAGLIARI
N. 34/91 del 4/12/91

ANNO XXI • N. 2 • Ottobre 2011

in copertina:

Lo spot dell'A.O. Brotzu

Chiuso in tipografia il 18 ottobre 2011

LE SEDI A.S.N.E.T.

e-mail: asnet@tiscali.it

SEDE REGIONALE: Via Rockefeller, 30 - CAGLIARI

Tel. e Fax 070.308675 - 388 0532074

SEDE di CARBONIA: c/o Reparto Dialisi Ospedale Sirai

Tel. 0781.6683607



LA SEDE REGIONALE DELL'ASNET

TESSERAMENTO 2012

L'Associazione con il tuo contributo
sarà sempre più incisiva

**Sostienila Rinnovando
la Tessera Sociale**

C/C Postale N. 19262096 intestato a:

Associazione Sarda Nefropatici, Emodializzati e Trapiantati

PER CHI VUOLE CONTATTARCI

Gli Uffici dell'ASNET sono aperti dal Lunedì al Venerdì:

al mattino dalle ore 9.00 alle ore 13.00

al pomeriggio dalle ore 15.30 alle ore 19.30.

I pazienti possono venire direttamente e personalmente a parlare con i
nostri rappresentanti per qualunque loro problema.

Oppure possono telefonare al n. 070/308675 nelle ore d'ufficio
e al n. 388 0532074 (fuori dalle ore d'ufficio).

Trasmettici la tua E-mail: eventuali aggiornamenti sull'attività dell'ASNET
possono essere ricevuti direttamente su posta elettronica, comunicando
il proprio recapito alla segreteria. Ci trovi anche in FACEBOOK
e su Internet alla pagina www.asnetsardegna.com

QUANDO LA POLITICA DEVE STARE FUORI

Forse nei piani alti del potere nessuno si è accorto della crescente disaffezione popolare nei confronti degli alieni che popolano i palazzi della politica.

La gente comune è arcistufa di annotare il vociare sempre più fastidioso di molti onorevoli, di piccola media e grande taglia, intervenire su qualsiasi argomento possa fungere da cassa di risonanza necessaria a far sentire la propria voce ma assai più utile per distrarre l'inconcludenza dimostrata nei vari contesti di riferimento.

Ecco perché è apparsa assai inopportuna la valutazione espressa dal consigliere regionale Francesca Barracciu, nell'ambito della polemica scaturita dall'ormai famoso promo apparso su you tube a cura del personale e di numerosi volontari dell'ospedale Brotzu di Cagliari, del quale abbiamo volutamente riportato l'immagine finale sulla copertina della nostra rivista.

Lo abbiamo fatto perché si tratta di un'iniziativa coraggiosa, volta e mirata esclusivamente a richiamare l'attenzione collettiva sul tema della donazione d'organi per la quale non si interviene mai a sufficienza.

La scelta della Direzione Generale del Brotzu e dello stimatissimo responsabile di Urologia, Mauro Frongia, ampiamente riconosciuto come una delle eccellenze sarde in materia di trapianti, poteva liberamente suscitare critiche e polemiche in un contesto di libertà di opinione generalizzato.

Ed eventuali critiche potevano essere mosse esclusivamente dai pazienti, dalle rispettive famiglie dei donatori e dagli "addetti ai lavori". Nel pieno diritto conferito dall'aver vissuto o di vivere situazioni molto impegnative e delicate.

Basta scorrere i commenti on line registrati nel sito del maggiore quotidiano sardo per rendersi conto delle valutazioni espresse dalle persone impegnate in prima linea sul fronte dei trapianti: veri protagonisti della quotidiana drammaticità ad essi collegata.

La scelta di produrre e mettere in rete il video, con l'obiettivo di rendere meno pesanti e cupi i momenti che precedono e seguono gli atti in cui viene messa in ballo una vita è senz'alcun dubbio una scelta di coraggio e di impegno civile.

Bandire una simile iniziativa, o bollarla come manifestazione di eresia o di scarsa professionalità – come è stato fatto con gratuita e inutile veemenza – richiama alla mente sistemi di gestione della vita pubblica in cui a parlare erano solo le "intelligenze convenzionali" di partito ormai cancellate dalla storia.

E sicuramente non avremmo potuto indossare bandane e magliette, lanciare verso il cielo migliaia di palloncini multicolori che inneggiano alla vita.

Non avremmo potuto organizzare pedalate ciclistiche o manifestazioni sportive di alcun altro genere. Niet. Avremmo dovuto tacere.

Per fortuna, la scelta di donare la vita e quella di riceverla come atto unico e individuale, sono come la libertà: un soffio di vento inarrestabile e invincibile.

Coerente e solidale con la volontà della gente di voler decidere in autonomia quell'espressione di solidarietà che deve compiere senza coercizioni di alcun genere. Nel completo rispetto dell'individuo e della sua fede politica o religiosa di qualsiasi natura essa sia.

All'interno di un contesto in cui tutto – compreso lo spot – può trovare spazio e dimensione se risulta utile alla causa che ci vede da decenni impegnati nel "fare" piuttosto che nel "parlare" o "giudicare".

Il giudizio lo lasciamo alla gente che soffre e che si impegna quotidianamente per lenire la sofferenza. La posizione assunta dall'onorevole Barracciu, pur di recuperare la disattenzione che le riservano i tanti sardi che arricchiscono non solo di opinioni ma anche di veleni i social-network di questi ultimi giorni, resta perciò solo un'opinione del tutto personale.

Pino Canu



VIVA PARTECIPAZIONE ALL'APPUNTAMENTO ANNUALE DI ORISTANO



Il tavolo della presidenza dei lavori

All'avvio di seduta prende la parola il Presidente Canu che richiede un minuto di raccoglimento in memoria degli amici non più presente.

Canu prosegue: "oggi è una giornata molto importante, è una giornata di lavoro per cercare di risolvere alcuni dei problemi che la dialisi e il trapianto ci pongono ogni giorno, ma oltretutto, è importante per guardarci in faccia e confrontarci, perché ognuno di voi può dare consigli utili fondamentali per la nostra crescita".

"Voi sapete bene che il numero di dializzati e trapiantati in Sardegna è molto elevato - continua il Presidente - quindi vi chiedo di riferire i temi che tratteremo oggi per far conoscere le novità anche alle persone che non sono presenti per problemi di salute".

Viene poi presentato il tavolo di lavoro: Salvatore Piu delegato regionale di Sassari, Antonello Locche vice presidente ASNET, Virgilio Secci di Samassi che è anche nell'amministrazione del Comune omonimo e salutato il Sindaco di Samassi Ennio Cabiddu, primo comune italiano a consegnare la brochure della donazione e trapianto conte-

stualmente alla carta d'identità.

Seguono diversi e appassionati interventi tra i quali quello di Ennio Cabiddu: "ringrazio tantissimo la famiglia dell'ASNET, di cui sono venuto a conoscenza solo quando ho conosciuto più a fondo la situazione di "Virgilio". Ha detto bene Pino: noi ci dimentichiamo o non siamo attenti alle problematiche sin quando non le abbiamo vicine e, nonostante la terapia a giorni alterni che deve sostenere, posso dire che risulta l'assessore che lavora di più nell'amministrazione, confermando sempre che chi ha obbiettivi nella vita supera anche tutti i problemi ... voglio concludere dicendo che noi siamo in debito con l'ASNET perché ha lavorato tantissimo per la comunità di Samassi" e quello di Virgilio Secci: "ringrazio il Presidente e il Sindaco delle belle parole dette nei miei confronti, e vorrei solo porre l'accento su un problema che vorrei affrontare anche quando arriva l'assessore: perché l'Inps ha creato una situazione così scomoda? Perché ci sono molti casi di blocco della pensione a mio avviso irregolari?

Riprende la parola il presidente Canu: "que-

ste testimonianze sono molto importanti; oggi vogliamo trasmettere un messaggio ben chiaro: il vero problema è che la società risulta molto egoista, dobbiamo essere più altruisti: è lo spirito che deve riassumere l'associazione e devono esprimere tutti coloro che la rappresentano, perché per ottenere del bene bisogna prima fare del bene". "Voglio ricordare l'attività dei nostri predecessori - prosegue. L'associazione è nata nel 1975 per risolvere un problema molto importante: quello del pendolarismo, perché c'erano pochi centri dialisi e i pazienti lasciavano l'isola alla volta del continente ...

... Grazie a questi uomini ora abbiamo una legge a nostro favore, funzionano 37 centri dialisi rispetto ai 5 centri dialisi dell'epoca, e due centri trapianti ...

... Quando è nata, l'associazione risultava identificata come ASE (Associazione Sarda Emodializzati) e con un logo che aveva come immagine la ramificazione dei vasi dei reni. Lo abbiamo voluto modificare perché quello precedente non rispecchiava adeguatamente il nostro obiettivo, oggi il nostro nuovo logo esprime chiaramente che l'associazione

Hanno detto...



Andrea Martorana:...come dice Pino si cresce sé si sta uniti, infatti mi dispiace di non vedere medici come lo sono io perché la loro presenza è molto importante, perché la dialisi è fatta dai medici e infermieri... Un problema che voglio sollevare è il problema dei farmaci, perché per problemi di soldi la regione sta tagliando tutto, infatti molte volte al paziente si dà il farmaco biosimilare, però non tutti posso prendere i biosimilari...



Pietro Mario Campus:...dico solo che non si può più dializzare nella situazione in questo momento, con le finestre che ti cadono addosso, infissi tutti rotti ...



Bruno Denotti:... posso solo dire, che è vero che gli addetti ai lavori non hanno più tatto, ma solo perché non si fanno più corsi, riunioni e aggiornamenti ...



Antonella Flore: al Madonna del Rimedio, noi abbiamo tanti problemi, e stiamo lottando tantissimo per ottenere il nuovo centro dialisi.



Paolo Frau: come ha detto Antonella la situazione è grave e va subito sanata.



Luigi Pilia: ... a discapito di tutte le cose dette fin ora, noi stiamo molto bene perché abbiamo il nuovo centro, bellissimo e molto confortevole, non possiamo chiedere di più in questo momento...



Tigellio Picchedda: ... per quanto riguarda Isili, abbiamo il nuovo centro è una grande vittoria per noi e per tutti ...



Antonello Locche: ... sono dializzato dal 1976; ho fatto due trapianti e da ormai 17 anni dializzo in casa, una realtà di vita diversa e per me un grosso vantaggio perché puoi gestire gli impegni ... Diversa perché non sei a contatto con altri pazienti, è consigliabile su certi aspetti perché io lavoro e mi permette di non saltare i miei turni ...



Roberto Cuneo: ... l'unica cosa posso dirvi è che la dialisi non preclude niente, chiaramente ognuno ha il suo fisico e non tutti reagiscono allo stesso modo, è importante vedere il lato positivo anche nel momento negativo ...

Marco Basciu: vorrei toccare due punti, il primo è quello dell'Inps perché sono arrivate molte lettere, infatti i pazienti sono richiamati per gli accertamenti della reale invalidità, la maggior parte delle persone le hanno prese parecchio male, il problema è che le commissioni si sono dimostrate molto rigide ultimamente, con l'associazione, in caso di rigetto della pratica, abbiamo deciso di consultare il medico legale per vedere se la pratica può evolversi in bene. Per quanto riguarda le infezioni da trasfusione, vorrei ricordare che la legge 210 garantisce un risarcimento. C'è la possibilità di avvalersi della 210/92 nel caso delle trasfusioni. Invece nel caso di contagio nella seduta dialitica si ci può rivalere nei confronti nell'ospedale... ♦

si occupa di malati di rene ...

... Non abbiamo voluto cambiare la storia dunque ma abbiamo voluto rafforzarla ...”

Canu prosegue nel suo accorato intervento: “voglio ringraziare tutte le persone che collaborano con l’ASNET, e che ci aiutano per offrire un ottimo servizio così da trovare soluzioni adeguate ai problemi che ci assillano ...

... Un lavoro fondamentale lo fanno i delegati regionali, che portano a conoscenza di tutti i problemi dei centri dialisi e di trapianto, così da poter intervenire in tempi strettissimi...

Ringrazio anche i tanti collaboratori importanti oggi presenti quali il dott. Oscar Manca, l’Avv. Marco Basciu, la psicologa Monica Sanna, il medico legale Carta...

Grazie al loro supporto ci siamo fatti conoscere a livello nazionale: da ben 15 anni l’ASNET infatti aderisce al FORUM Nazionale delle associazioni, detenendone da 5 anche la presidenza: aspetto molto importante che ci consente di mantenere stretti rapporti con il Ministero della salute e dare il nostro apporto a grosse manifestazioni sulla donazione degli organi e sulla prevenzione ...

... A livello regionale la situazione non è drammatica ma non possiamo abbassare il tiro: abbiamo 37 centri dialisi che prestano assistenza a 1500 dializzati, dei quali circa 80 in dialisi peritoneale e due importanti centri trapianti.

... Vanno poi rimarcate – insiste Canu – alcune belle novità: i centri dialisi grazie l’apertura di una nuova struttura al SS. Trinità, e l’inaugurazione dei nuovissimi centri dialisi di Isili, Muravera, Alghero e Olbia.

Le note stonate vengono invece dai centri dialisi per la cui ristrutturazione lottiamo da anni senza ottenere alcun risultato: Macomer, Madonna del Rimedio di Oristano, Ozieri.

...Abbiamo poi qualche paziente in domicilio, una possibilità per la dialisi per certi versi molto vantaggiosa anche se esiste l’obbligo di vincolarla sempre ad un parente d’appoggio ...

“Insomma – conclude Canu – c’è ancora molto da lavorare anche se noi restiamo a stretto contatto con tutte le Direzioni delle ASL e gli assistenti sociali per risolvere spinose questioni come quella che sta creando l’INPS. Contro l’ente abbiamo ricevuto tantissime segnalazioni riguardo alle comunicazioni che tolgono la pensione e l’applicazione della legge 104 prima di chiamare il paziente a visita, creando vari disagi sia al paziente che ai rispettivi familiari ...

... Un altro punto che vorrei toccare, per quanto riguarda le novità è quello di aver raggiunto un altro obiettivo: il sito internet che assicura visibilità all’associazione e immediatezza nella comunicazione accompagnando l’altro strumento fondamentale che ci affianca da anni: il notiziario che ricevere-

te ben presto a casa ...

... Anche quest’anno poi abbiamo cercato la massima visibilità, considerato che l’anno scorso è stato conseguito un grande successo se si considerano i dati delle donazioni: abbiamo riproposto la campagna sui carrelli della spesa, cambiando l’immagine per cercare di comunicare ancora meglio il messaggio d’amore che vogliamo trasmettere. Quest’anno abbiamo utilizzato l’immagine delle margherite con lo slogan “Diventa donatore; siamo tutti fiori dello stesso prato”...

... La campagna di sensibilizzazione è stata accompagnata da tante altre iniziative: abbiamo puntato sullo sport, perché trasmette valori che altre attività non trasmettono. Abbiamo sostenuto la fondazione della squadra di calcio dell’ASNET, un torneo di basket, due manifestazioni ciclistiche nel comune di Samassi e di Serramanna; la prima con una pedalata ecologica e l’altra con una gara agonistica ...

... Infine - conclude il presidente - voglio ricordare l’iniziativa portata avanti da ormai 4 anni in raccordo con il Comune di Muravera che consente di effettuare quella che noi definiamo “dialisi-vacanza” e che può essere realizzata grazie alla disponibilità di una villetta a Costa Rei e all’opera preziosa del dott. Bolasco.

L’Assemblea di conclude con un approfondito dibattito che annota gli interventi di numerosi partecipanti. ♦



I partecipanti dall'appuntamento annuale

L'ASSESSORE LIORI RISPETTA GLI IMPEGNI ASSUNTI

L'attesa dell'aumento degli assegni mensili è stata lunga, ma alla fine si è raggiunto l'obiettivo.

La nota positiva della giornata è stata sicuramente la dichiarazione fatta personalmente dall'Assessore alla Sanità Antonello Liori sull'aumento degli importi degli assegni mensili davanti ad una folta sala di dializzati, trapiantati e familiari molto amareggiati dei gravi ritardi dei pagamenti.

Dopo la mancata presenza all'assemblea nel 2010 per improvvisi impedimenti, quest'anno l'assessore ha voluto presenziare a tutti i costi, per comunicare gli aumenti degli importi ormai da tempo richiesti.

E' stato veramente un momento importante dopo tutto il lavoro svolto dall'ASNET.

Dopo l'introduzione del Presidente ASNET Giuseppe Canu, che ha elencato tutte le note positive e negative che ruotano intorno al mondo della nefrologia dialisi e trapianto nella nostra regione, è stata posta in evidenza la drammaticità di alcuni centri dialisi, e chiesto all'Assessore un'immediata ristrutturazione dei centri dialisi che hanno più bisogno quali Ozieri, la Casa di cura Madonna del Rimedio di Oristano, Macomer e Olbia.

Canu ha continuato l'intervento evidenziando il comportamento assai grave dell' INPS nei confronti dei dializzati e trapiantati cardi ai quali - senza neanche effettuare la visita collegiale fissata - viene sospesa la piccola pensione, creando dei grossi disagi nel bilancio familiari dei malati. A conclusione del suo intervento Canu, ha chiesto all'Assessore Liori delucidazioni in merito alla legge che eroga i sussidi mensili ai dializzati e trapiantati e che dal lontano 1993 non è stata mai adeguata all'aumento ISTAT.

L'Assessore Liori ha ringraziato l'ASNET per l'invito ricevuto e in particolar modo il presidente Canu, sottolineando le sue varie sollecitazioni effettuate a favore dei pazienti.

In primo luogo, rispondendo alle domande, l'assessore ha annunciato il suo intervento personale per effettuare dei sopralluoghi nei centri dialisi evidenziati, cercando di risolvere i problemi più grossi ed ha inoltre annunciato la sua volontà di aprire un nuovo centro dialisi a Bosa, a copertura anche di tutta la Planargia.

Per quanto riguarda l'INPS, ha espresso il suo dissenso poiché l'ente previdenziale ha individuato la Sardegna come la maggior regione in percentuale di false invalidità, contestando i criteri utilizzati per le visite dalle commissioni e intervenendo in prima persona per snellire gli iter procedurali attraverso l'utilizzo di sei funzionari regionali che affiancassero quelli



L'intervento dell'ex assessore alla Sanità, Liori

dell'ente di previdenza.

Sull'aumento degli assegni mensili - ha ricordato Liori - purtroppo con l'approvazione della legge del 3 agosto 2009, l'importo destinato annualmente ha consentito di aumentare solo i tetti di reddito ma, dopo attenti controlli sono state individuate risorse per altri 6 milioni di euro che andranno a completare gli aumenti previsti. Liori ha poi precisato che i sei milioni, potranno coprire solo tre anni di assegni mensili e - contando i due anni di arretrati più quello in corso - la somma disponibile riuscirà a coprire le esigenze solo sino al 2012 ribadendo

comunque il suo personale impegno per portare a regime le provvidenze con un capitolo stabile nel Bilancio regionale.

In ogni caso - ha concluso - si è applicato l'aumento del 27 % alla misura del rimborso di cui all'art. 1, comma 5 (assegno mensile), del 5% alla misura del rimborso di cui all'art.2, comma 1 (rimborso forfettario) e del 25 % alla misura del rimborso di cui all'art.2, comma 2 (rimborso soggiorno) della L.R. 43/93.

Pertanto i nuovi limiti di reddito e le nuove misure di rimborso, a partire dal primo Giugno 2009 sono individuati secondo la seguente tabella:



Un momento del confronto con Liori

La nuova tabella

LIMITI DI REDDITO Per assegno mensile (Reddito netto Irpef)	Aumento del 30%	Nuovi limiti di reddito	ASSEGNO MENSILE L.R. 43/93 art.1 comma 5	Aumento del 27%	Nuova misura rimborso ASSEGNO MENSILE
ZERO			€ 258,23	€ 69,72	€ 327,95
Sino a € 6.197,48	1.859,24	8.056,72	€ 206,58	€ 55,78	€ 262,36
Sino a € 18.075,99 per nucleo familiare a due persone	5.422,80	23.498,79	€ 154,94	€ 41,83	€ 196,77
Sino a € 20.658,28 per nucleo familiare a quattro persone	6.197,48	26.855,76	€ 154,94	€ 41,83	€ 196,77
Sino a € 25.822,84 per nucleo familiare fino a sei persone	7.746,85	33.569,69	€ 154,94	€ 41,83	€ 196,77
Sino a € 30.987,41 per nucleo familiare più di sei persone	9.296,22	40.283,63	€ 154,94	€ 41,83	€ 196,77

DISTANZA CHILOMETRICA (da residenza o frazione a presidio di Dialisi)	MISURA SOGGIORNO L.R. 43/93 art.2, comma 2	Aumento del 25%	Nuova MISURA SOGGIORNO
Almeno 15 km (solo andata)	€ 10,33	€ 2,58	€ 12,91
Da 30 a 90 km (solo andata)	€ 15,49	€ 3,87	€ 19,36
Oltre 90 km (solo andata)	€ 20,66	€ 5,17	€ 25,83
Fuori Sardegna	€ 41,32	€ 10,33	€ 51,65

RIMBORSO FORFETARIO PER VIAGGIO E TRASPORTO	RIMBORSO FORFETARIO L.R. 43/93 art. 2, comma 1 (Viaggio e Trasporto)	Aumento del 5%	Nuova Misura RIMBORSO FORFETARIO (Viaggio e Trasporto)
Residenti sede servizio dialisi	€ 77,47	€ 3,87	€ 81,34

RIPETUTO IL SUCCESSO NEI CENTRI COMMERCIALI

Per la campagna di sensibilizzazione alla donazione 2011 l'ASNET ha voluto riproporre la campagna sui carrelli dei super mercati e dei centri commerciali, ripetendo il grande successo dello scorso anno. L'immagine è stata apposta su 1540 carrelli dei maggiori centri commerciali di Cagliari, Quartu, Olbia e Sassari ed ha ricevuto ampio consenso da parte di operatori e clienti. Per nessuno - pur in un momento particolarmente disimpegnato come quello dello shopping - è venuto infatti meno il desiderio di dedicare una profonda riflessione sul tema della donazione. ◇



BACU ABIS

LA SOLIDARIETÀ VA IN SCENA SUL PALCO

Serata comico musicale al Cineteatro di Bacu Abis sul cui palco si sono alternati i gruppi musicali "Renè" di Quartu S.Elena e i "Felix Funk" di Carbonia. Il finale è stato pirotecnico grazie alla kermesse del grande comico imitatore Bruno Dazzi vincitore dell'edizione della Corrida 2009 che tra i vari personaggi interpretati non ha fatto mancare l'esilarante e indimenticabile figura del mitico "Fantozzi". La serata si è conclusa con la distribuzione dei gadget a sostegno della donazione a riprova di come possa essere richiamata l'attenzione sul delicato problema anche attraverso momenti disimpegnati di cabaret. ◇



LA SOLIDARIETÀ CORRE SU DUE RUOTE

La solidarietà corre anche su due ruote. Lo hanno ribadito due manifestazioni organizzate in bici. La prima è stata una gara agonistica cui hanno aderito 100 ciclisti professionisti che hanno percorso un circuito di circa 20 km ripetuto per 5 volte articolate nelle strade dei comuni di Samassi e Serramanna.

La seconda iniziativa è stata invece una pedalata ecologica per le strade di Serramanna che ha annotato la partecipazione di circa 500 persone tra bambini e adulti. Entrambe le gare sono state organizzate dalla società Gialeto di Serramanna in collaborazione con l'ASNET.

I partecipanti e il pubblico hanno ricevuto e indossato i gadget sulla donazione e trapianto: magliette, palloncini, bandane, matite, porta cellulari, borse ecc. ♦



Il podio della manifestazione

SQUADRE DI CALCIO E BASKET A SOSTEGNO DELLA DONAZIONE

Nell'ambito delle numerose iniziative a sostegno della donazione, l'ASNET ha coinvolto vari ragazzi e ha creato una squadra che ha disputato un torneo estivo da maggio sino a luglio nella splendida cornice della struttura dello Sporting di Quartu Sant'Elena, dove ha ricavato ottimi risultati. Sulle maglie oltre al logo dell'ASNET non mancava, ovviamente, lo slogan "Donare è Vita". ♦



La squadra dell'ASNET

BASKET A 3 PER SOSTENERE LA VITA

Ottima riuscita della manifestazione organizzata dal consigliere del direttivo Roberto Cuneo in raccordo con la società Vitalis di San Gavino. L'idea è stata quella di un torneo di basket 3 contro 3 misto che è stato disputato dal 15 maggio al 21 giugno al Palazzetto dello sport di San Gavino dove i partecipanti hanno disputato le gare con le maglie della donazione e trapianto che riportavano lo slogan "Dona gli organi il trapianto è vita". ♦



Il podio della manifestazione

MENTIONE SPECIALE A PIO BOVE



La targa

Si è tenuta recentemente presso l'Auditorium del Ministero della Salute alla presenza del Ministro della Salute Ferruccio Fazio. La conferenza stampa di presentazione della Giornata Nazionale per la Donazione e Trapianto di Organi 2011. Nell'ambito delle iniziative previste è stato istituito il premio nazionale "Amici della Vita", che viene conferito a personalità, strutture pubbliche ed Associazioni di pazienti e di volontari, che si sono particolarmente distinte nell'ambito dell'attività della donazione e trapianti di organo. La Commissione ha ritenuto di conferire una menzione speciale a Pio Bove, Presidente del Forum delle associazioni dal 1996 al 2003, morto nel 2008, con la seguente motivazione: "Per il competente e generoso impegno, rafforzato e sostenuto anche dalla vicenda personale, a favore di una maggiore conoscenza delle problematiche dei pazienti trapiantati e di una regolamentazione normativa delle tutele". Su proposta del Forum Nazionale, per valorizzare la memoria di Pio, ha ritirato il riconoscimento, dal Ministro della Salute, la moglie Diletta, che ha ricordato Pio con un commovente intervento:

" - Dal tuo dono nasce la speranza e chi dona ama la vita. - Ho trovato, per caso, queste parole appuntate sull'agenda di Pio, mio marito, proprio lo stesso giorno in cui ho ricevuto la comunicazione del riconoscimento tributato alla sua memoria per l'impegno da lui profuso nella diffusione della cultura della donazione degli organi. E non è un caso che tutta la vita

di mio marito si sia rivelata come un dono, ricevuto e dato. Ricevuto, quando è stato sottoposto a un trapianto di rene, che lo ha restituito di nuovo alla vita, e un dono dato, in particolare a me, ma anche a tutti coloro lo hanno conosciuto, apprezzato, amato. Pio ha messo a disposizione tutto se stesso, la sua esperienza, la sua competenza, il suo impegno e la sua professionalità a favore degli ammalati, ha offerto loro aiuto concreto e totale disponibilità, senza mancare di umiltà, rispetto e condivisione della sofferenza e riaccendendo speranza e fiducia. Per tanti è stato un amico fraterno, un compagno di lotte e di conquiste, atte a far valere i diritti degli ammalati, per tanti è stato un punto di riferimento, che ha incoraggiato e informato, per tanti si è adoperato affinché la cultura della donazione e del trapianto d'organo si sviluppasse maggiormente in Italia e venisse considerata come un dovere sociale, oltre che un gesto di solidarietà umana.

Ha portato avanti e con brillanti risultati tante battaglie.



Pio Bove

Promotore della legge 91 del 99 sul silenzio assenso informato, ha contribuito all'aumento del numero dei trapianti in Italia, ha istituito il Forum Nazionale delle Associazioni di Nefropatici, Trapiantati d'Organo e di Volontariato, è stato artefice di innumerevoli iniziative, senza mai stancarsi di difendere la dignità delle persone ammalate rese ancora più fragili oltre che dalla malattia dalle difficoltà



Il Ministro Fazio durante la cerimonia di consegna della targa

e dalle ingiustizie. Sapeva per esperienza diretta che chi dona moltiplica la vita come recita lo slogan di questa settimana per le donazioni: chi dona, infatti, moltiplica la vita per sé e per gli altri: per sé, perché non vedrà la corruzione della sua carne e continuerà su questa terra a far vivere, amare, gioire e sperare un'altra persona, tante altre persone. Come Presidente del Tribunale dei Diritti del Malato aveva scritto: "Con la donazione e il trapianto, l'Uomo si rivela all'Uomo, esaltando la dimensione relazionale del vivere con e per l'Altro. L'identità della persona, infatti, è costituita dall'essere dono vivente e il suo fine consiste nel donarsi. Il corpo umano è tale, in quanto, rappresenta lo spazio nel quale la persona si rivela e si realizza come dono che si fa dono in modo che l'Altro non sia più Altro da me, ma Altro di me.

Dona ciò che ti è stato a tua volta donato: la nostra vita, ogni vita umana è un dono: l'atto di donare i propri organi non è che una naturale conseguenza di un dono già ricevuto, la vita appunto che ci è stata donata. Permettetemi di concludere con un'annotazione del tutto personale: oggi 26 maggio 2011 io e Pio avremmo festeggiato il nostro ventiseiesimo anniversario di matrimonio. Non potevo ricevere miglior regalo di questo riconoscimento. Porgo a tutti il mio più sentito ringraziamento." ◇

FELICE NIOLA E GIUSTINIANO PIEDIMONTE CI HANNO LASCIATO



Felice Niola ci ha lasciato. Era un amico importante per tutti noi, sempre presente in tutte le iniziative dell'associazione. Felice faceva parte del direttivo regionale dell'ASNET ed era delegato del centro dialisi di Macomer. Ci stringiamo con un abbraccio profondo a tutti i suoi familiari.



Giustiniano Piedimonte non c'è più. Ricordiamo con tanto affetto anche Giustiniano, per tutto il sostegno che ha dato all'associazione segnalandoci sempre le varie problematiche che penalizzavano i pazienti. Sicuramente per noi è una grossa perdita. Ed è per questo che formuliamo i sensi del nostro vivo cordoglio a tutta la sua famiglia. ◇

NUOVO CENTRO DI NEFROLOGIA E DIALISI: QUANDO I SOGNI DIVENTANO REALTÀ



Nella foto (effettuata alla fine della Giornata Mondiale del Rene) da sinistra a destra:

Rita Zedda (assistente amministrativa dell'U.O.) - Irene Sitzia (Nefrologa di Isili) - Katia Canna (Nefrologa di Isili) - Cesarina Marras (infermiera professionale di Muravera) - Stefania Caria (Nefrologa di Muravera) - dietro la dott.ssa Caria: Maria Luisa Deiana (Nefrologa di Muravera) - Cristina Mocco (infermiera professionale di Muravera) - Andrea Galfrè (Nefrologo di Quartu Sant'Elena) - Stefano Murtas (Responsabile Nefrologo del Centro di Quartu Sant'Elena) - sotto Graziella Puddu (infermiera professionale di Muravera) - Mariella Cadeddu (coordinatrice infermieristica dell'U.O.) - Lo-redana Piras (infermiera professionale di Quartu Sant'Elena) - seduti: Gabriella Concas (Nefrologa referente del Centro di Muravera) - Piergiorgio Bolasco - Barbara Casu (infermiera professionale di Muravera) - Marco Leoni (infermiere professionale di Muravera) - assenti (ma parte dell'equipe) Caterina Mariolu (infermiera professionale di Muravera) e Michele Sanna (ausiliario di Muravera) a cui vanno i miei più speciali ringraziamenti per l'impegno profuso ed inoltre gli altri infermieri professionali: Agostina Marongiu, Paola Putzu, Vita Gigante, Mirella Marongiu.

Dalla fine del 2010 grazie a notevoli spinte dei vertici aziendali si è realizzato un altro sogno per i pazienti e gli Operatori della Dialisi di Muravera: avere un centro dialisi ultra-moderno.

Il centro di Nefrologia e Dialisi è passato da 9 posti tecnici a 15 posti tecnici + uno

per la dialisi contumacia.

La ASL ci ha consentito di acquisire quanto c'era di meglio nel mercato: letti bilancia di ultimissima generazione, cablatura per ogni posto dialisi, televisione per ogni area con cuffia personalizzata, una climatizzazione formidabile, l'ultimo modello di bi-osmosi

con un impianto di pre-trattamento delle acque e relativo anello di distribuzione che ci permette di avere al monitor del paziente acqua quasi sterile.

Inoltre a tutto ciò si sono aggiunti un modernissimo ambulatorio cablato, segreteria, stanza per day-service e tutto ciò che è necessario secondo gli ultimi criteri di accreditamento con mobili e suppellettili moderne e coloratissime.

Ma tutto ciò non sarebbe stato possibile senza l'attaccamento al Reparto di tutti gli infermieri che ringrazio tutti nella foto allegata e dei Medici che hanno collaborato con entusiasmo.

Ma questa volta mi è doveroso ringraziare chi ha contribuito fattivamente alla realizzazione: l'Ing. Massimo Masia, il geom. Antonio Cotza (primo ispiratore dell'idea di riallocare il nuovo centro dialisi nuovamente all'interno della struttura ospedaliera) e tutte le maestranze coinvolte.



Piergiorgio Bolasco

VACANZE DIALISI

A COSTA REI:

ANCORA UNA CONFERMA

Visto il grande successo degli anni precedenti non si poteva che ripetere il successo di questa importante iniziativa.

L'ASNET vuole ringraziare tutti coloro che si sono impegnati per facilitare gli aspetti medici e burocratici per assicurare la riuscita del progetto che ha consentito a ben 80 persone tra dializzati, trapiantati e familiari, di poter trascorrere una settimana di vacanza nella splendida località turistica di Costa rei, in piena e completo "distacco mentale" dalla terapia salvavita giornaliera.

In particolar modo, si vuole ringraziare il Sindaco del comune di Muravera, Dott. Marco Fanni, che anche quest'anno ha con-

fermato la concessione della casa vacanze; il Dott. Emilio Simeone Direttore Generale ASL 8 di Cagliari, per aver approvato l'accordo alla base del progetto; il Dott. Piergiorgio Bolasco, responsabile della dialisi territoriale, nonché tutti i medici e infermieri che hanno consentito di assicurare un servizio assoluto per tutto il periodo di luglio e agosto con la possibilità di dializzare presso il centro dialisi di Muravera.

Inoltre si ringrazia l'Ing. Peralta, il Dott. Gorini e il Sig. Mario Secchi, che hanno curato la parte alberghiera e organizzativa.

Viste le numerose richieste che anche quest'anno non si sono potute soddisfare, si spera che il prossimo anno si possa rinnovare l'iniziativa con almeno due mesi in anticipo, così da innalzarne ancora di più l'efficacia e il livello di questo importante momento assistenziale. ♦

Ciò che ci ha reso consapevoli di questa nuova meravigliosa realtà sono stati gli ospiti per la dialisi vacanze che ci hanno elargito numerosi complimenti non solo per l'accoglienza dei locali ma anche per la competenza dimostrata dal del personale Infermieristico e Medico.

Si parla nei giornali e TV solo ed esclusivamente di malasanità, di amministratori insensibili alle necessità del cittadino; perché queste belle realtà volute dagli Operatori sanitari, tecnici ed amministrativi non vengono ben sottolineate come si deve?

Un grazie a tutti, dopo Isili e Muravera, si proseguirà a modernizzare ed abbellire ancora di più gli altri centri dell'ASL di Cagliari.

Piergiorgio Bolasco

IL VESCOVO SANGUINETTI BENEDICE IL NUOVO REPARTO DIALISI DI OLBIA

“Una promessa mantenuta”, soddisfazione da parte dell’Asnet

“Con oggi si raggiunge un importante obiettivo”, ha detto Giuseppe Canu, presidente regionale dell’Associazione Sarda Nefropatici Emodializzati e trapiantati (Asnet), la mattina del 20 settembre a Olbia per la benedizione del nuovo reparto Dialisi dell’ospedale Giovanni Paolo II. È stato il vescovo della diocesi di Tempio Ampurias a benedire i nuovi locali del reparto che dopo 27 anni lascia gli storici spazi di viale Aldo Moro per trasferirsi in locali più confortevoli, spaziosi e accoglienti.



Il Dott. Gianfranco Fundoni

“Abbiamo iniziato un percorso volto al potenziamento dei servizi sanitari: da questa settimana si aggiunge un tassello al nostro ambizioso progetto”, hanno detto il direttore generale della Asl di Olbia, Giovanni Antonio Fadda, e il direttore amministrativo, Giorgio Tidore. Nello scorso fine mese la Asl di Olbia, garantendo la continuità assistenziale, ha provveduto a trasferire il reparto dialisi dalla struttura sanitaria di viale Aldo Moro all’ospedale di via Bazzoni Sircana.

Alla presenza dei manager della Asl di Olbia e al personale del reparto, il vescovo della diocesi di Tempio Ampurias, monsignor Sebastiano Sanguinetti, ha benedetto i nuovi locali del reparto Dialisi, operativi sin da ieri al primo sottopiano del padiglione D2 dell’ospedale Giovanni Paolo II.

Il reparto ospita 20 “reni” per i dializzati cronici, due per gli acuti e uno per i contumaciali. “Era il 1984 quando la nostra Asl ha attivato a Olbia il reparto Dialisi, ora dopo 27 anni



Il vescovo Sanguinetti benedice il nuovo reparto dialisi di Olbia

ci trasferiamo in nuovi locali che ci consentiranno di migliorare sin da subito il servizio offerto”, ha detto il responsabile del servizio Dialisi, Gianfranco Fundoni.

Oltre al personale sanitario del Giovanni Paolo II questa mattina erano anche presenti gli assessori al Bilancio del comune di Olbia, Marino Achenza, l’assessore alle politiche sociali Rino Piccinu, e il presidente della provincia di Olbia Tempio, Fedele Sanciu.

Alcuni numeri

Da maggio a settembre 2011 sono state circa 1000 le dialisi riservate ai turisti che si sono aggiunte alle circa 20.000 dei “dializzati fissi”, i residenti che vengono seguiti dai sanitari galluresi durante tutto l’anno.

Nel corso del 2010 nei tre presidi ospedalieri della Gallura sono state erogate 19.924 dialisi, a 133 pazienti “fissi”: 79 pazienti seguiti dal centro del San Giovanni di Dio (di cui 19 al Centro di Assistenza limitata di Arzachena), 44 al Paolo Dettori di Tempio Pausania, 10 al Paolo Merlo di La Maddalena.

“In Sardegna – ha detto Giuseppe Canu, presi-

dente Asnet – sono 1.500 i dializzati, contiamo quindi un nefropatico ogni mille abitanti; bisogna aggiungere che ogni anno entrano in dialisi 240 nuovi pazienti, mentre, in seguito a trapianto, ne escono 40; siamo soddisfatti perché la nostra Regione ha debellato il pendolarismo dei nefropatici, garantendo il trattamento in Sardegna. Ma non possiamo abbassare la guardia: ogni anno sono 90 i posti letto necessari per coprire la nuove richieste di prestazioni”.

Come raggiungere il nuovo reparto Dialisi

Il reparto Dialisi all’ospedale Giovanni Paolo II di Olbia ha ingresso e parcheggi dedicati: per accedere alla struttura è necessario, prima dell’area di sosta dell’ospedale, girare a destra, direzione Farmacia ospedaliera e Camera mortuaria, superatele è necessario svoltare a sinistra e proseguire sino all’area di sosta dedicata ai pazienti dializzati.

I numeri di telefono del reparto Dialisi sono rimasti invariati:

per contattare il servizio è possibile comporre lo 0789/552 297 – 280 – 249 – 223; il fax rimane lo 0789/552671.◇



Lo staff sanitario del reparto

LA SPERANZA DELLA DIALISI AL POLICLINICO UNIVERSITARIO



Con l'istituzione del Servizio di Nefrologia (delibera n.55 del 05/06/08) presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Cagliari è stato dato un grande impulso alle innumerevoli richieste dei nefropatici che ogni anno vengono ricoverati presso le strutture del Policlinico Universitario di Monserrato e del P.O. S.Giovanni di Dio.

Il Servizio è in grado di garantire, sia in regime di ricovero che ambulatoriale, la dovuta e tempestiva assistenza ai pazienti affetti da nefropatie e malattie delle vie urinarie, evitando spesso il loro trasferimento presso strutture delle altre Aziende Sanitarie per l'attività di consulenza.

Attualmente, considerando che il dirigente medico nefrologo dott. Antonio Pilloni ha intrapreso l'attività presso l'Azienda Mista di Cagliari nel settembre 2008, è stata già avviata una corposa attività di consulenza interna riguardante i pazienti ricoverati presso le corsie di Medicina Interna, Chirurgia Generale, Rianimazione, Oncologia, Neurologia, Cardiologia, Geriatria, Endocrinologia ed i servizi di Diabetologia e Medicina della nutrizione.

Quando la situazione clinica lo richiede, a completamento dell'iter diagnostico



Il dottor Antonio Pilloni

vengono eseguite, nel contesto della consulenza, le ecografie reno-vescicali per lo studio dei caratteri morfologici renali, dirimenti nelle forme di insufficienza renale acuta e cronica.

Dal 17/11/08 è stato inoltre attivato il C.U.P. regionale delle prenotazioni specialistiche, per cui anche il Servizio di Nefrologia Aziendale ha iniziato a eseguire le visite per i pazienti nefropatici ambulatoriali esterni, provenienti da tutta la Sardegna.

I DATI DEL 2010

Azienda Ospedaliero-Universitaria di Cagliari nell'anno 2010 (dati aggiornati al 31/12/2010)

Attività ambulatoriale per i pazienti esterni

Le visite nefrologiche espletate presso il Policlinico Universitario ed il Presidio Ospedaliero S.Giovanni di Dio sono state in totale tra i due presidi **1218 visite totali**. (+ 25% rispetto allo scorso anno).

Tutto ciò ha portato all'inserimento di 130 pazienti cronici nefropatici assiduamente seguiti presso l'ambulatorio nefrologico del P.O. S.Giovanni di Dio e 279 presso il Policlinico Universitario di Monserrato, per un totale di **409 nefropatici cronici** (+ 40% rispetto allo scorso anno).

Attività di consulenze interne ai reparti di ricovero e servizi

L'attività di consulenza interna si è svolta presso le Divisioni di ricovero e Servizi sia del Policlinico Universitario che del P.O. S.Giovanni di Dio. In particolare sono state eseguite presso il Policlinico in totale **200 consulenze** (contro le 166 consulenze del 2009).

L'attività di consulenza del P. O. San Giovanni di Dio ha compreso **271 prestazioni** (contro le 201 del 2009).

Il totale delle consulenze aziendali è stato di **471**, più altre **33** eseguite da colleghi nefrologi di altre strutture sanitarie quando lo scrivente era assente o impossibilitato ad eseguirle, per un totale complessivo di **501 (+22%)**.

Attività emodialitica

L'attività di consulenza ha richiesto a compendio terapeutico il **trasporto di pazienti con insufficienza renale acuta per eseguire ben 103 trattamenti extracorporei in urgenza** presso altre strutture sanitarie attrezzate, laddove la terapia medica non è stata sufficiente per la risoluzione della nefropatia acuta.

Sorgono: Grande Successo della Prima Giornata dedicata agli Accessi Vascolari



Dott.ssa M. Spina, Dott.ssa M. Orrù, Dott.ssa R. Loi



(Dottor F. Logias e Dottor A. Pani)

Dall'impegno e dall'entusiasmo, nonché dalla tenacia di alcune "nuove leve" della nefrologia sarda, appassionate alle problematiche degli accessi vascolari per emodialisi, si è concretizzata a Sorgono il 22 Maggio 2011 la "Prima giornata Accessi Vascolari" interamente dedicata alle fistole artero venose.

L'evento scientifico, accreditato a livello nazionale, è stato patrocinato dalla SIN (società italiana di nefrologia) nazionale e regionale, dal Gruppo di Studio Nazionale AV, dal

Gruppo di Studio Nazionale di Ecografia e dal neonato Gruppo di Lavoro Sardo AV. Queste "nuove leve", supportate nel loro lavoro dal prezioso aiuto dei colleghi più "anziani", hanno radunato specialisti del settore, sia in campo medico che in campo infermieristico, favorendo un reciproco scambio multidisciplinare di esperienze con l'intento di mantenere vivo l'interesse per la gestione degli accessi vascolari da parte di tutti i centri dialisi della Sardegna.

La partecipazione all'iniziativa è stata molto

superiore alle aspettative soprattutto per la presenza del personale infermieristico dei centri di emodialisi territoriale di tutte le province sarde, che ha rinunciato al riposo in una bella domenica di maggio, per raggiungere sorgono e mettersi a confronto su temi che rappresentano un punto cruciale di tutta l'attività clinica dei pazienti emodializzati.

I presidenti e i direttori del corso, rispettivamente il dottor O. Manca, dottor M. La Rocca e il dottor F. Logias e la dott.ssa M. Spina hanno affrontato tutte le "tappe" per l'allestimento



Dottor L. Tazza, Dottor F. Lo Iacono, Dottor O. Manca, Dott.ssa Sau



Gli infermieri professionali M.Stara e A.Casu e i dottori M.Ganadu, M.Spina e G.Mirarchi



Il Dott. Gianfranco Pili

di una fistola artero venosa, partendo dall'importanza dell'esame fisico ed ecocolordoppler dell'arto superiore per poi discutere sulla preparazione del paziente e dello strumentario chirurgico in sala operatoria fino alle tecniche di venopuntura e la sorveglianza clinica e strumentale a breve e lungo termine.

I relatori sardi (medici ed infermieri) già conosciuti ed apprezzati in ambito regionale hanno potuto avvalersi dell'esperienza lavorativa di specialisti noti in ambito nazionale come il dottor F. Lo Iacono e il dottor L.Tazza i quali hanno affrontato le tematiche prettamente chirurgiche dell'allestimento di una fistola e delle sue complicanze precoci e tardive.

Sono stati presentati e discussi casi clinici insoliti e si sono affrontati alcuni punti controversi come quello riguardante il tipo di accesso vascolare più idoneo per i pazienti anziani, tra catetere venoso centrale e fistola.

L'iniziativa, che ha coinvolto più di 200 persone (è stato necessario recuperare da più parti delle sedie per accontentare i presenti in piedi) dove non sono mancate le presenze dei chirurghi generali e vascolari sardi che collaborano con i nefrologi, ha avuto quindi un successo inaspettato e questo sottolinea quanto sia importante continuare ad organizzare iniziative finalizzate alla crescita culturale di tutti gli operatori dei centri di dialisi e di chi collabora con loro, allo scopo ultimo di fare esclusivamente gli interessi del malato in uremia terminale.

L'appuntamento prossimo è per la "Seconda Giornata AV: i Cateteri Venosi Centrali. ◇



La sala



Tavolo dei relatori



**Dott. Marcello Simbula,
Dott.ssa Eleonora Manca,
Dott.ssa Valeria matta**

Quello che dovremmo sapere sui cateteri venosi centrali per emodialisi

La creazione di un accesso vascolare per emodialisi è di solito programmabile ed è pratica diffusa e raccomandabile preparare per tempo una fistola artero-venosa con vasi nativi e/o con protesi vascolari.

Tuttavia i Nefrologi si trovano spesso a dover affrontare l'esigenza di un immediato accesso vascolare che assicuri al paziente una adeguata depurazione e questo accade soprattutto in corso di insufficienza renale acuta, nel periodo di maturazione di una fistola artero-venosa o in presenza di una sua trombosi acuta e in tutte quelle situazioni in cui l'invecchiamento della popolazione dialitica, in continua crescita negli ultimi decenni, impedisce il confezionamento di una fistola artero-venosa anche con protesi vascolari.

Abbandonati gli shunt artero-venosi esterni di Quinton-Scribner per la notevole incidenza di complicazioni che sviluppavano, dal 1964 ad oggi sono entrati in uso sempre di più i cateteri venosi centrali percutanei non solo quale accesso vascolare d'urgenza, ma soprattutto negli ultimi anni anche come accesso vascolare protratto o definitivo e questo grazie al miglioramento delle conoscenze in campo biologico e delle caratteristiche chimico-fisiche dei materiali utilizzati.



Shunt artero-venoso di Quinton-Scribner

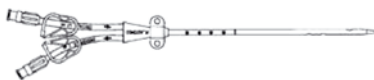
La scienza biomedica ha permesso di creare dei cateteri venosi percutanei biocompatibili, emocompatibili, ad alta tolleranza, resistenti, medicati con antibiotici e dai costi contenuti.

Quelli più utilizzati sono costituiti da materiale plastico come poliuretano e silicone morbido.

Nella pratica clinica si usano due tipi di cateteri percutanei:

i cateteri temporanei e i cateteri definitivi o tunnellizzati.

I cateteri temporanei, così definiti per il loro breve tempo di utilizzo (es in corso di insufficienza renale acuta e in dialisi d'urgenza) sono composti da poliuretano o teflon e possono essere monolume o bilume. Questo tipo di materiale, relativamente rigido a temperatura ambiente, permette facilmente la cateterizzazione del vaso evitando di ricorrere ad appositi introduttori; una volta penetrato nel vaso venoso centrale e a contatto con il sangue, per effetto della temperatura corporea, diventa più morbido e flessibile diminuendo così il rischio di danno vasale. Questi cateteri sono dotati di dispositivi di ancoraggio alla cute e possono avere diametri e lunghezze differenti a seconda della tipologia del paziente e della strategia terapeutica scelta.



CVC temporaneo bilume



CVC temporaneo monolume

I cateteri definitivi o tunnellizzati, in genere dotati di un sistema di ancoraggio costituito da una cuffia in dacron, sono usualmente in silicone ed essendo molto morbidi e flessibili, per essere inseriti nel vaso venoso centrale, necessitano di introduttori a diametro progressivo.

Inoltre, dovendo rimanere in sede per periodi prolungati di tempo (mesi o anni), vengono tunnellizzati e ancorati nel sottocute mediante la cuffia in dacron la quale, provocando una reazione fibroblastica, fissa il catetere evitando la rimozione accidentale e crea una barriera per la migrazione endovascolare dei microorganismi che normalmente vivono sulla cute.

In commercio ne esistono diversi tipi e tra questi il catetere di Tesio è quello più usato da noi nefrologi sardi.



Dott.ssa Monica Spina
U.O. Dialisi e Nefrologia



CVC tunnellizzato con cuffia di ancoraggio in dacron

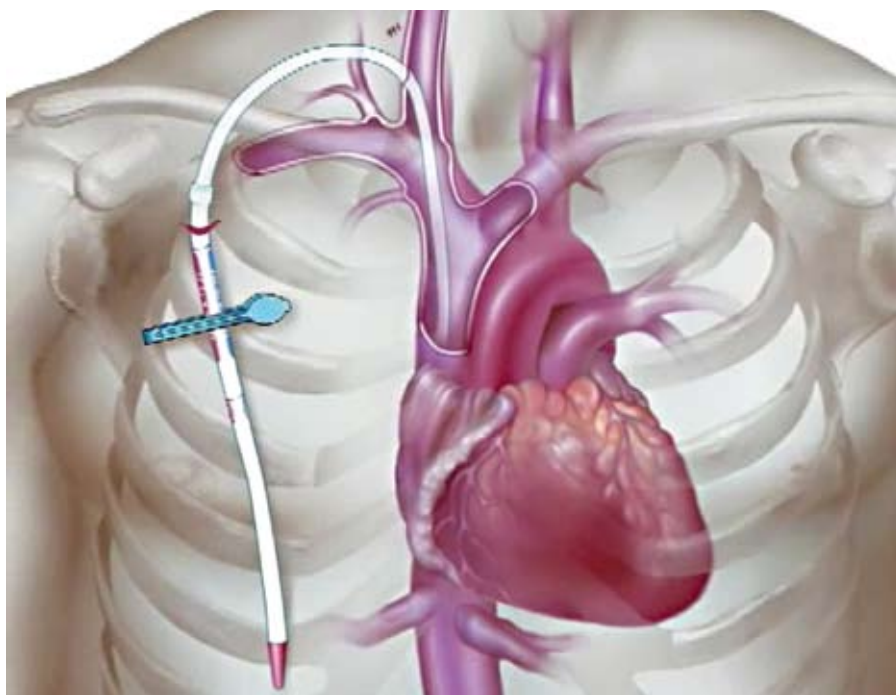


CVC tunnellizzato tipo Tesio

Le sedi preferenziali di inserimento del catetere percutaneo per emodialisi sono soprattutto la vena femorale (in regione inguinale) e la vena giugulare interna (in regione sovraclavicolare).

La vena femorale è preferibile per la ridotta incidenza di complicanze di particolare gravità e nei casi in cui la procedura richiede l'urgenza del trattamento dialitico. Il vantaggio di utilizzare la vena femorale si pone soprattutto per i pazienti in insufficienza respiratoria (es. in edema polmonare acuto) che per necessità assumono la posizione "da seduto".

La vena giugulare interna viene scelta nei casi in cui la permanenza del catetere venoso si presume sia prolungata nel tempo e per i pazienti non allettati. La procedura di incannulamento richiede una esperienza da parte del medico interventista e allunga i tempi di inizio del trattamento dialitico, in quanto occorre eseguire una radiografia del torace per essere sicuri del corretto posizionamento, prima dell'inizio della dialisi.



Sede di inserzione del CVC in vena giugulare interna

Negli ultimi anni per diminuire i rischi di puntura “alla cieca” dei vasi venosi centrali viene utilizzata la metodica ecoguidata e/o ecoassistita che si avvale dell’ utilizzo della ecografia per localizzare il decorso del vaso da incannulare e per guidare l’ago durante la puntura venosa.

L’impianto di un catetere venoso centrale percutaneo comporta però sempre dei rischi per il paziente e non solo a causa dell’invasività del metodo.

Le complicanze più precoci o immediate sono riconducibili alla lesione della parete del vaso venoso con possibilità di formazione di ematoma che in caso di incannulazione della vena giugulare interna (per il suo decorso in prossimità della cupola polmonare) può provocare emotorace, emomediastino o ematoma extrapleurico. Inoltre in corso di procedura di incannulamento si possono lesionare i nervi con paresi secondarie, le arterie con ematomi e formazione di fistole artero-venose e raramente anche gli organi che decorrono vicini alla vena.

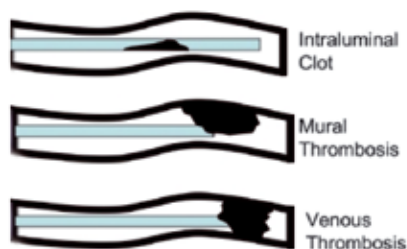
Le complicanze gravi che mettono a rischio la vita del paziente sono rarissime e quasi sempre correlate all’incannulazione della vena giugulare interna e della vena succlavia (es. perforazione della vena cava superiore; rottura di cuore).

Il malfunzionamento del catetere in corso di seduta emodialitica spesso è riconducibile ad una posizione non corretta del catetere all’interno del vaso venoso, come per torsione, angolatura o dislocamento. Le differenti misure in lunghezza del catetere venoso centrale esistenti in commercio, adattabili alla sede di inserzione e alla tipologia del paziente, devono permettere alla estremità o punta del catetere di posizionar-

si correttamente in vena cava inferiore, per il catetere femorale e in vena cava superiore o atrio destro del cuore per il catetere giugulare.

La trombosi, complicanza tardiva relativamente frequente, costituisce il primo segno di “rifiuto” del catetere da parte dell’organismo che non vuole accettare questo corpo estraneo. Si tratta pertanto di una complicanza difficilmente evitabile e di particolare importanza perché espone al malfunzionamento del catetere venoso centrale e alla sovrapposizione infettiva.

La trombosi può interessare direttamente il vaso venoso che accoglie il catetere (es. trombosi della v. giugulare interna e della v. femorale; trombosi atriale) e compromettere definitivamente la possibilità di confezionare una fistola artero-venosa nell’arto superiore omolaterale, oppure può verificarsi all’interno del catetere a livello della punta e dei fori laterali, con conseguente malfunzionamento.



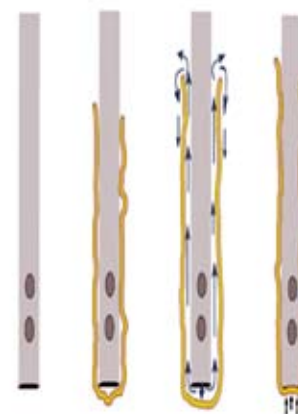
Si può arrivare alla formazione di un manicotto di fibrina che si estende per tutta la superficie esterna del catetere nella sua porzione intravasale (Fibrin sleeve) capace di provocare il malfunzionamento del catetere e di aumentare il rischio di infezioni per la conseguente colonizzazione batterica.



TACCUINO MEDICO

a cura del dott.

OSCAR MANCA



Formazione del manicotto di fibrina attorno al CVC (fibrin sleeve)

L’altra complicanza tardiva, che costituisce un punto debole per i pazienti che usano i cateteri venosi centrali come accesso vascolare per l’emodialisi, è rappresentata dall’infezione locale della sede cutanea di inserzione del catetere (exit-site) e/o del tunnel sottocutaneo e dalla temuta infezione sistemica (sepsi).

Il rischio infettivo è nettamente più elevato con i CVC temporanei posizionati in vena femorale e lasciati in situ per molto tempo. In questa sede è aumentata la carica batterica dei microorganismi che vivono sulla cute e spesso vi è contaminazione anche da parte dei batteri che colonizzano l’intestino.

Le raccomandazioni per ridurre il rischio di infezione sono perciò rivolte al paziente per quanto riguarda la cura della propria igiene personale e agli infermieri di sala dialisi che manovrando il catetere, si devono assicurare di aver seguito correttamente tutte le norme igieniche di prevenzione delle infezioni.

Alla luce di queste considerazioni “il catetere venoso centrale in dialisi” è un argomento ancora di cruciale importanza per ogni Centro Dialisi; tuttavia ritengo che una maggiore attenzione e cura nella gestione, dal loro inserimento, al posizionamento corretto, alla prevenzione e al trattamento delle complicanze precoci e tardive, alla cura dell’exit site e del tunnel sottocutaneo, possono portare a un netto miglioramento della sopravvivenza dei cateteri percutanei e a una migliore qualità di vita dei pazienti.

Da non dimenticare che la fistola artero-venosa è sempre l’accesso vascolare di prima scelta per i pazienti in emodialisi. ◇

LA REALTA' DEI CENTRI DIALISI CONVENZIONATI: UNA SCELTA IN PIU' PER I PAZIENTI DIALIZZATI



Centro Dialisi Decimo

Era il 1988 quando il dottor Oscar Manca mi chiese se fossi interessata ad aiutarlo ad aprire un centro dialisi convenzionato presso la Casa di Cura Lay poiché i pazienti dializzati erano numerosi e i posti per dializzare in ospedale non erano sufficienti. Era una esperienza nuova sul territorio cagliaritano ma avemmo il sostegno delle maestranze e dell'associazione degli emodializzati. Soprattutto del presidente dell'Associazione Emodializzati Giuseppe Canu che pur essendo giovane aveva una visione lungimirante e mostrava una particolare sensibilità verso i pazienti e le loro problematiche. La signora Ada Brogi, caposala in pensione della U.O. di Nefrologia e Dialisi, addestrò in modo egregio giovani infermieri e in poco tempo il centro dialisi divenne una realtà importante per tanti pazienti. Le apparecchiature moderne ci permisero di praticare metodiche dialitiche diversificate e personalizzate alle esigenze del paziente. Pochi anni dopo venne aperto un altro centro dialisi convenzionato presso il Policlinico Sant'Elena, anche questo moderno e con personale medico e infermieristico competente e che aiutò molti pazienti a poter praticare la terapia emodialitica sostitutiva senza dover affrontare viaggi, talvolta molto

Dott.ssa Maria Rosaria Scrivano
Centro Dialisi

Nuova Casa di Cura - Decimomannu

faticosi: vuoi per la distanza, vuoi per le condizioni personali del paziente. Negli anni la popolazione dialitica, con l'allungarsi dell'età, era diventata più numerosa.

I pazienti che iniziano la dialisi sono più spesso anziani, più complessi e critici. I posti dialisi ospedalieri, sul territorio e delle Case di Cura, si saturarono in fretta.

Nel 2004 il dott. Alberto Loi non rimase insensibile a questa necessità e offrì la sua disponibilità ad accogliere nella Nuova Casa di Cura di Decimomannu un nuovo centro dialisi.

Anche questa volta mi sono trovata a collaborare con il dott. Oscar Manca e con un giovane e valente collega, il dottor Gianluca Pisano. Il Centro Dialisi venne costruito obbedendo a tutte le richieste ambientali e di sicurezza delle vigenti norme. Gli spazi sono confortevoli, luminosi e puliti. La sala dialisi accoglie 24 postazioni dialitiche con monitor tecnologicamente all'avanguardia.

La professionalità, la sensibilità e le competenze della dottoressa Sara Murtas, della dottoressa Daniela Matta, della caposala Antonella Canu e dell'equipe degli infermieri ci permette di accogliere e curare i pazienti con umanità e rigore.

L'A.S.E.T., con il presidente Giuseppe Canu, è sempre presente con noi e con i pazienti in un costante dialogo proficuo. Con i colleghi nefrologi ospedalieri il dialogo è aperto per l'aggiornamento dei nostri posti disponibili, per il ricovero dei nostri pazienti che ne hanno necessità e per lo studio di idoneità sia per il trapianto renale che per il doppio trapianto fegato-rene. Seguiamo ambulatorialmente circa 200 pazienti affetti da insufficienza renale mentre per i pazienti uremici abbiamo un ambulatorio a loro dedicato.

I Centri dialisi convenzionati accolgono oltre 250 pazienti affetti da insufficienza renale cronica terminale e questo permette loro di praticare la terapia emodialitica sostitutiva il più vicino possibile al proprio domicilio con una migliore incidenza sulla loro qualità di vita. ♦



Centro Dialisi Clinica Lay



Centro Dialisi Policlinico Sant'Elena

A.S.N.E.T. SARDEGNA • Elenco dei Delegati dei centri Dialisi

Centro Dialisi	Delegato del Centro	Indirizzo	CAP	Residenza	Recapito Telefonico
Ospedale San Michele CAGLIARI	Noli Gianfranco	Via Basilicata, 8	09100	Cagliari	070 / 486801
	Pili Giovanna	Via Ariosto, 13	09032	Assemini	070 / 9477290
	Denotti Bruno	Via Leoncavallo, 74	09045	Quartu S.E.	3403774167
	Frongia Paolo	Via S. Cadeddu, 44	09134	Pirri	070 / 523334
	Carboni Natalino	Corso Repubblica	09041	Dolianova	3392165592
	Abis M. Francesca	Via Giotto 40	09100	Cagliari	070/530308
Pediatria San Michele	Misura Raffaella	Via Magellano, 1	09100	Cagliari	070 / 373324
Santissima Trinità CAGLIARI	Marcis Antonio	Via Is Funtaneddas	09040	Ballao	3286880789 – 070 / 380951
	Frongia Francesco	Via S. Cadeddu, 44	09134	Pirri	070 / 523334 – 3342873464
Ospedale Clinica Lay	Manca Paolo	V.co Tuberi,9	09100	Cagliari	070/489560
Policlinico San'Elena	Canu Giuseppe	Via Cocco Ortu 13	09028	Sestu	3282892466
C.A.D. QUARTU S.E.	Cuneo Roberto	V.co I Marconi, 7	09045	Quartu S.Elena	070 / 885904 – 3484967302
C.A.L. MONASTIR	Agus Sergio	Via IV Novembre, 1	09041	Dolianova	070 / 741002 – 3666535384
	Vacca Marta	Via a.Volta 5	09041	Dolianova	070 / 7442000
Clinica Decimomannu	Deidda Salvatore Angelo	Lo.c.Seddanus C.P. 89	09039	Villacidro	3406039987
	Roberto Mandis	Loc.Gutturu e Forru	09039	Villacidro	3206850693
	Deidda Roberta	Via L. daVinci 24	09039	Villacidro	3474033340
C.A.D. SERRAMANNA	Secci Virgilio	Via G.M.Angioy	09030	Samassi	3384289764
C.A.L. SARROCH	Fa Pierluigi	Via Bologna, 7	09010	Pula	070 / 9208094 - 3497784505
	Loi Elisabetta	Via F.Ili Melis, 12	09010	Pula	3395897747
Ospedale Sirai Cabonia	Delugas Gianni	Via Cogne, 12	09010	Bacu Abis	0781 / 65241 – 3397722631
	Scano Ignazio	C.so Iglesias 123	08013	Carbonia	3476350798
C.A.L. CARLOFORTE	-	-	-	-	-
Ospedale IGLESIAS	Peddis Franco	Miniera Monteponi, 7	09016	Iglesias	0781 / 24719
Ospedale SAN GAVINO	Mangiantini Roberto	Via Repubblica, 77	09030	Samassi	070 / 9389271
	Cancedda Maurizio	Via Turati, 12	09031	Arbus	070 / 9758584 – 3479413729
Ospedale MURAUVERA	Pilia Luigi	Via Garibaldi	09046	San Vito	070 / 9928132 – 3336584280
	Depau Manfredi	Via Sabadi	09040	Castiadas	070 / 9947154 – 3381709254
Clinica Mad. Rimedio ORISTANO	Frau Paolo	Via C. Battisti	09098	Terralba	0783 / 81086 - 3478966118
	Flore Antonella	Via Sardegna 140	09170	Oristano	3494954060
	Corona Maria	Via Marconi,	09071	Abbasanta	3490842787
Ospedale ORISTANO e C.A.L. TERRALBA	Mannai Roberto	Via Oristano, 18	09098	Terralba	0783 / 82252 – 3476008423
	Fanari Giuseppina	Via Laconi, 8	09070	Oristano	0783.74148
Ospedale MACOMER	Corrias Riccardo	Via A. Soggiu	09074	Ghilarza	0785 / 53086 - 3487701075
	Deledda Martino	Via Galliano, 17	08015	Silanus	0785 / 84839 -
	Marceddu Salvatore	Via De Gasperi 5	09076	Sedilo	0785 / 59714 - 3486614192
	Teodesio Antonio	Via Quartu S.E.17	08015	Macomer	
	Lai Giovanni Vittorio	Via Mondigliani, 21	08015	Macomer	0785/71225
Ospedale LANUSEI	Piras Bruno	V.co I Piemonte	08045	Lanusei	0782 / 42210 – 3487057518
Ospedale NUORO	Uscidda Alessandro	Via Angioy, 4	08020	Loculi	3381711189
	Busia Gianfranco	Via Curune, 10	08020	Gavoi	3286136651
	Nieddu Giov. Salvatore	Via Cav.Zuddas	08100	Nuoro	0784/202583 - 3497354886
C.A.L. Dorgali	Loi Serafina	Via Alessandria, 9	08022	Dorgali	
Ospedale ISILI	Picchedda Tigellio	Via Puddu, 41	09020	Turri	0783 / 95029-3471332047
	Cogoni Luigina	V.co Municipio, 13	08030	Gergei	3333500727
	Usai Antonio	Corso Italia, 229	08035	Nurri	0782 / 849140 – 3336000593
Ospedale SORGONO	Carta Paola	Via M. Carta, 1	08030	Belvi	0784 / 629376 – 3393860436
	Dessi Giuseppina	Loc. Sa Bandela, 5	08030	Atzara	3396163741
Ospedale SASSARI	Piu Salvatore	Via Parigi, 19/B	07100	Sassari	079 / 217714 – 3383226445
	Scano Pierpaolo	Via Silenti, 7	07100	Sassari	079 / 260437 – 3284781035
Ospedale OZIERI	Picus Michele	Via Alagon, 45	07014	Ozieri	079 / 770868 – 3346189742
	Campus Pietro Mario	Via Wagner, 1	07027	Oschiri	079 / 733434 - 3471971159
	Murgia Antonio	Via La Marmora, 3	07010	Tula	079 / 719002 – 3687176304
	Zanza Gianni	Via E.Fermi, 13	07014	Pattada	3403033760
C.A.L. BONO Ospedale OLBIA	Deriu Antonio	Via Romano Ruiiu, 15	07010	Chilivani	079 / 758902 – 3498587291
	Paroldo Rosa	Via Tunisi	07026	Olbia	0789 / 28008
C.A.L. Arzachena	Careddu Matteo	Via Tiziano, 20	07021	Arzachena	0789 / 83099 – 3336588250
Ospedale La Maddalena	Morelli Augusto	Loc. Suareddu	07024	La Maddalena	0789 / 738611
	Abis Nicola	Via Ugo la Malfa, 17	07024	La Maddalena	0789/738740 - 3473363844
Ospedale ALGHERO	Sotgiu Natale	Zona Caragol	07041	Alghero	079 / 950349 – 3475773813
	Idili Vincenzo	Via Lungotemo, 83	08013	Bosa	0785 / 375219 – 3281358673
Emodialisi Domiciliare	Locche Antonello	Via Catalani, 21/A	09128	Cagliari	070 / 402263 – 3398960363
Trapiantati	Marotto Giovanni	Via B. Croce, 28	09045	Quartu S.Elena	070 / 824434 – 3281825741



A.S.N.E.T SARDEGNA

Via Rockefeller, 30 • Tel./Fax 070 308675 • 388 0532074 • CAGLIARI

e-mail: asnet@tiscali.it

elenco centri dialisi in Sardegna

CAGLIARI E PROVINCIA

CENTRO DIALISI OSPEDALE SAN MICHELE - VIA PERETTI, 5 - CAGLIARI	RESPONSABILE: DOTT.SSA GIOVANNA SAU	TEL. 070539491
REPARTO PEDIATRIA OSPEDALE SAN MICHELE - VIA PERETTI, 5 - CAGLIARI	RESPONSABILE: DOTT. SSA CARMEN SETZU	TEL. 070541313
OSPEDALE SS. TRINITA' - VIA IS MIRRIONIS, 92 - CAGLIARI	RESPONSABILE: DOTT. ALESSANDRO MONNI	TEL. 0706095947
CENTRO DIALISI- ARCO DELL'ANGELO - VIALE SANT'IGNAZIO DA LACONI, 34 - CAGLIARI	RESPONSABILE: DOTT.SSA ANTONELLA FRESU	TEL. 07060426252
CENTRO DIALISI- NUOVA CASA DI CURA - PIAZZA VIRGILIO LOI, 1 - DECIMOMANNU	RESPONSABILE DOTT.SA SCRIVANO MARISA	TEL. 0709660090
CENTRO DIALISI OSPEDALE DI CARBONIA - LOCALITA' SIRAI - CARBONIA	RESPONSABILE: DOTT. GIORGIO MIRARCHI	TEL. 07816683099
CENTRO DIALISI CARLOFORTE (ASS. LIMITATA) - VIA DON PAGANI - CARLOFORTE	RESPONSABILE: DOTT. GIORGIO MIRARCHI	TEL. 078157049
CENTRO DIALISI OSPEDALE SANTA BARBARA - SAN LEONARDO, 1 - IGLESIAS	RESPONSABILE: DOTT. . RAFFAELE PISTIS	TEL. 0781392232
CENTRO DIALISI C.A.D. BUGGERU	RESPONSABILE: DOTT. . RAFFAELE PISTIS	TEL. 0781548121
CENTRO DIALISI ASL 8 - VIA TURATI, 41/C - QUARTU SANT'ELENA	RESPONSABILE: DOTT. PIERGIORGIO BOLASCO	TEL. 0706097341
CENTRO DIALISI ASL 8 - VIA NAZIONALE - MONASTIR	RESPONSABILE: DOTT. PIERGIORGIO BOLASCO	TEL. 0709177069
CENTRO DIALISI OSPEDALE MURAUVERA - VIALE RINASCITA - MURAUVERA	RESPONSABILE: DOTT. PIERGIORGIO BOLASCO	TEL. 0706097701
CENTRO DIALISI OSPEDALE ISILI - VIA SA GIUSEPPE - ISILI	RESPONSABILE: DOTT. PIERGIORGIO BOLASCO	TEL. 0782820360
CENTRO DIALISI POLOCLINICO POLISPECIALISTICO - VIALE MARCONI, 160 - QUARTU SANT'ELENA	RESPONSABILE: DOTT. MICHELANGELO MASCIA	TEL. 070865074
CENTRO DIALISI OSPEDALE SAN GAVINO - VIA ROMA - SAN GAVINO MONREALE	RESPONSABILE: DOTT. SSA CRISTINA MEREU	TEL. 0709378244
CENTRO DIALISI SERRAMANNA - VIALE EUROPA	RESPONSABILE: DOTT. SSA CRISTINA MEREU	TEL. 0709339350
CENTRO DIALISI SARROCH - VIA DEI MARTIRI DI TRIPOLI	RESPONSABILE: DOTT. PIERGIORGIO BOLASCO	TEL. 070901278

ORISTANO E PROVINCIA

CENTRO DIALISI OSPEDALE SAN MARTINO - VIA ROCKFELLER - ORISTANO	RESPONSABILE: DOTT. SA M.ANTONIETTA SECHI	TEL. 0783917248
CENTRO DIALISI CASA DI CURA MADONNA DEL RIMEDIO - VIA BUSACHI, 5 - ORISTANO	RESPONSABILE : DOTT. R. IVALDI	TEL. 07837709156
CENTRO DIALISI TERRALBA (CAL) ASL 5 - VIA S. SUJA - TERRALBA	RESPONSABILE : DOTT. SA M.ANTONIETTA SECHI	TEL.0783850034

NUORO E PROVINCIA

CENTRO DIALISI OSPEDALE SAN FRANCESCO - VIA MANNIRONI, 65 - NUORO	RESPONSABILE: DOTT. FRANCO CADINU	TEL. 0784240259
CENTRO DIALISI OSPEDALE DI LANUSEI - VIA OSPEDALE - LANUSEI	RESPONSABILE: B. CONTU	TEL. 078241370
CENTRO DIALISI (C.A.L.) TORTOLI - VIA MONSIGNOR VIRGILIO - TORTOLI	RESPONSABILE: DOTT. B. CONTU	TEL. 0782624497
CENTRO DIALISI MACOMER - LOC. NURAGHE RUIU - MACOMER	RESPONSABILE: DOTT. TONINA GHISU	TEL. 078570829
CENTRO DIALISI OSPEDALE DI SORGONO - VIA IV NOVEMBRE - SORGONO	RESPONSABILE: F. LOGIAS	TEL. 0784620364
CENTRO DIALISI DORGALI	RESPONSABILE: DOTT. FRANCO CADINU	TEL. 078494750
CENTRO DIALISI SINISCOLA	RESPONSABILE: DOTT.FRANCO CADINU	TEL. 0784871308

SASSARI E PROVINCIA

CENTRO DIALISI OSPEDALE DI ALGHERO - VIA DON MINZONI - ALGHERO	RESPONSABILE: DOTT.SSA D. CASU	TEL. 079996296
CENTRO DIALISI OSPEDALE DI LA MADDALENA - VIA TERRA LUGIANA - LA MADDALENA	RESPONSABILE: DOTT.SSA L. GAZZANELLI	TEL. 0789791207
CENTRO DIALISI OSPEDALE OLBIA - VIALE A. MORO, 14 - OLBIA	RESPONSABILE: DOTT. G. FUNDONI	TEL. 078952280
CENTRO DIALISI ARZACHENA - OLBIA	RESPONSABILE: DOTT. G. FUNDONI	TEL. 078983469
CENTRO DIALISI OSPEDALE DI OZIERI - VIA SAN MICHELE - OZIERI	RESPONSABILE: DOTT. M. GANADU	TEL. 07977922191
CENTRO DIALISI BONO- VIALE SAN FRANCESCO - BONO	RESPONSABILE: DOTT. M. GANADU	TEL. 079791041
CENTRO DIALISI OSPEDALE DI TEMPIO PAUSANIA VIA G. DELEDDA- TEMPIO PAUSANIA	RESPONSABILE: DOTT. M. PASSAGHE	TEL. 079678270
CENTRO DIALISI OSPEDALE SS. ANNUNZIATA - VIA E. DE NICOLA, 4- SASSARI	RESPONSABILE: DOTT.SSA M. COSSU	TEL. 0792061542
CENTRO DIALISI OSPEDALE S. CAMILLO - LOC. S. CAMILLO- SASSARI	RESPONSABILE: DOTT.SSA M. COSSU	TEL. 0792062029
CENTRO DIALISI THIESI - VIALE SEUNIS CHIESI	RESPONSABILE: DOTT.SSA M. COSSU	TEL. 0795049626
CENTRO DIALISI PORTO TORRES- REGIONE ANDRIOLU- PORTO TORRES	RESPONSABILE: DOTT.SSA M. COSSU	TEL. 079 5049626